

*Cari genitori,*

*con questa mail vorrei condividere con voi una preoccupazione, o meglio una riflessione, che ho fatto insieme a tutte le insegnanti della nostra scuola e alla coordinatrice pedagogica.*

*Dopo due anni particolarmente difficili, quando ormai pensavamo di tirare un sospiro di sollievo, è apparso al nostro vicino orizzonte l'orrore della guerra. Ci siamo chieste cosa avranno colto i bambini di questa situazione e se in famiglia se ne è parlato.*

*Noi ci siamo rese conto che è un'illusione pensare che i bambini non sentano, non vedano o non capiscano. Infatti abbiamo colto stralci di loro conversazioni e ci sono state rivolte delle precise domande al riguardo e allora è diventato impellente per noi porre la scuola come contesto che accoglie e sollecita riflessioni per aiutare i nostri bambini a condividere pensieri ed emozioni.*

*Nei prossimi giorni quindi vorremmo, aiutate da albi illustrati che ci sono stati suggeriti dalla nostra coordinatrice pedagogica che ci aiuta in questo percorso, affrontare nei piccoli gruppi questo tema per accogliere le loro idee e per aiutarli a metabolizzare in qualche modo quello che percepiscono anche per rassicurarli.*

*Era doveroso informarvi di questo nostro progetto perché siate così preparati, se poi a casa i bambini riporteranno qualcosa.*

*Per chi fosse interessato, sul sito della Federazione Provinciale Scuole Materne ci sono diversi articoli che aiutano genitori e insegnanti a non sentirsi impreparati davanti a questo difficile argomento.*

*Nella speranza che tutto ciò evolva in maniera positiva al più presto, invio i nostri saluti*

*La presidente Edvige*